L'ineffabile emozione di un'eclisse

Nei diari di viaggio di Angelo Secchi

di Gabriele Nicolò

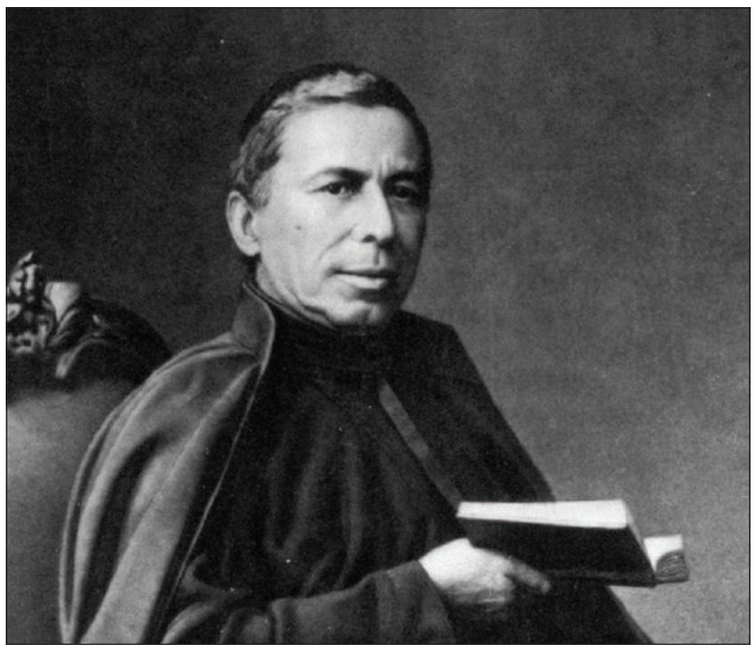
Un pioniere dell'astrofisica, fu tra i primi ad applicare la fotografia e la spettroscopia in campo astronomico. Ad Angelo Secchi si devono, in particolare, una delle prime classificazioni spettrali delle stelle, formulate tra il 1863 e il 1869, e uno dei principali trattati di fisica solare dell'epoca.

È un omaggio al suo genio il libro, a cura di Ileana Chinnici, *Appunti di un gesuita scienziato. I diari di viaggio di Angelo Secchi SJ 1860-1875* (Firenze, Leo S. Olschki, 2022, pagine 150, euro 25). Questi diari sono il frutto dei numerosissimi viaggi compiuti da Secchi in varie parti del mondo. I suoi spostamenti non erano mai banali: per partecipare a spedizioni scientifiche per le osservazioni delle eclissi, per visitare istituzioni e osservatori, per prendere parte a congressi scientifici.

Nei suoi viaggi, rileva Paolo de Bernardis, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Secchi, non trascurò mai di visitare musei, collezioni, monumenti, parchi, attrazioni paesaggistiche. E soleva poi riportare tutto nei suoi diari, registrando scientificamente le sue impressioni e i suo commenti.

Scritti velocemente, a volte di getto, a volte ricopiando appunti sparsi, i diari – spiega la curatrice – manifestano la curiosità, l'ironia, lo stupore dell'uomo, dello scienziato, del gesuita. Secchi scrive in libertà, senza filtri, «a volte con linguaggio poco ortodosso, e con giudizi poco diplomatici». Talora sembra rivolgersi a un potenziale lettore, o forse al diario stesso, come a un compagno spirituale, con cui condividere le gioie, le fatiche, le prove. Il diario diventa quindi testimone diretto delle sue sofferenze e dei suoi successi. Le pagine da lui vergate sono ricolme di nomi, indirizzi, luoghi, considerazioni personali e di carattere scientifico.

Al gesuita, pioniere dell'astrofisica, si devono in particolare una delle prime classificazioni spettrali delle stelle e uno dei principali trattati di fisica solare dell'Ottocento



Il volume presenta i diari riguardanti la spedizione scientifica in Spagna per l'eclisse totale di sole del 1860: spedizione particolarmente importante per l'astronomia perché il gesuita ottenne alcune delle primissime fotografie della totalità di un'eclisse. Questi scatti si rivelarono decisivi nel dirimere il quesito scientifico sulla natura reale o illusoria delle protuberanze solari. Nel dettagliato resoconto dell'astronomo si avverte l'emozione e la tensione che si legano a una missione vissuta con fervente passione: «Mi affretto a darvi una breve notizia – scrive – dell'eclisse osservata in tutte le sue più favorevoli circostanze che qui non poteva desiderarsi, quantunque il tempo ci tenesse in una crudele ansietà di perderlo fino a mezz'ora prima del principio, e durante la totalità stessa vedessimo una nube a sì poca distanza che ne faceva sentire il suono».

Le pagine da lui vergate sono il frutto di numerosissimi viaggi, mai banali
Spedizioni scientifiche e visite a istituzioni e a osservatori sono raccontate con il piglio del cronista e sono ispirate a un'ironia pungente

Tra i viaggi più importanti figura quello che portò Secchi a Parigi, nel 1867, per partecipare all'*Exposition Universelle*. Secchi aveva ottenuto da Pio IX i fondi per realizzare ed esporre in quella sede il suo celebre meteorografo, un dispositivo automatico in grado di registrare i parametri metereologici giornalieri, antesignano delle moderne centraline metereologiche.

Tale viaggio consacrerà la fama e la statura internazionale di Secchi, che ottenne il Grand Prix della Giuria per il meteorografo e venne decorato con la Légion d'Honneur. Al gesuita non manca certo la vena sarcastica. «Nevica, e ha nevicato tutta la notte. È un bel clima davvero questo del nostro bel Parigi, carino! Distanze enormi, per fare un affare ci vuole un anno! Ogni sciocchezza è un gran problema, e in sole vetture se ne vanno quattro franchi in una gita a Detouche che sta all'altro estremo».

Dal sarcasmo all'elogio. Dalla Francia Secchi si era spostato in Inghilterra. Nell'occasione aveva visitato il collegio di Stonyhurst da lui definito «una delle istituzioni più belle e comode che io abbia veduto». Situato in mezzo a una isolata campagna in un antico castello della famiglia Sherburn, poi acquistato dai Weld e quindi dai gesuiti, era stato nel tempo ingrandito. Poteva contenere da 250 a 300 convittori. «Esso – evidenzia Secchi – ha tutto quello che può servire all'educazione scientifica e religiosa e allo sviluppo materiale e intellettuale della gioventù per la loro salute e istruzione».

Nel 1870 Secchi partecipò alla spedizione scientifica in Sicilia per l'eclisse totale di sole. Sul piano scientifico, rileva la curatrice, la spedizione produsse modesti risultati a causa delle condizioni metereologiche avverse.

Malgrado ciò, una realtà importante venne a realizzarsi. Secchi infatti avviò con Pietro Tacchini, astronomo modenese in forza all'Osservatorio di Palermo, da lui istruito nelle osservazioni spettroscopiche solari, una proficua e intensa collaborazione. Da loro sodalizio, umano e scientifico, nascerà, nel 1871, la Società degli spettroscopisti italiani, la prima società scientifica specificatamente dedicata all'astrofisica, da cui poi deriverà l'attuale Società astronomica italiana.

ama

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 9

AMA S.p.A. comunica di indire una Procedura Aperta per l'affidamento, in Accordo Quadro, del servizio di centro media - pianificazione acquisto spazi pubblicitari per un periodo di 24 mesi, con parziale riapertura del confronto competitivo ai sensi dell'art. 54 comma 4 lett. b. del D.lgs. 50/2016. L'importo complessivo massimo di spesa stimato per l'erogazione delle attività oggetto di appalto è pari ad € 600.000,00 oltre IVA. Data di spedizione GUUE: 21/03/2023. Pubblicazione GURI: 27/03/2023.
Bando consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 27/04/2023. Per informazioni: Piattaforma telematica.

Un volume su teologia e guerre stellari

Leggenda della fantasia moderna

di Arturo López Ramírez

Quando nella seconda metà degli anni Settanta i primi film di George Lucas videro la luce, un nuovo mondo di fantasia si apriva per l'uomo moderno. Tutto il mondo dello spettacolo (che poi produsse *sequel*, *prequel*, fumetti e serie televisive) rimase incantato da queste nuove storie, che ancora oggi hanno successo senza perdere il loro fascino. Ed è così che Lucas cercò di «creare un racconto morale, divertente e molto identificabile», come scrive Benjamin D. Espinoza, curatore del volume *Theology and the Star Wars Universe* (Lanham, Lexington Books, 2022, pagine 250, dollari 35), una raccolta di saggi di diversi autori che tentano di avvicinarsi, attraverso le lenti di concetti offerti dalla teologia cristiana, al mondo di fantasia delle guerre stellari.

Attraverso i concetti offerti dalla tradizione cristiana (dalla speranza alla redenzione), in «Theology and the Star Wars Universe» diversi autori analizzano senso e valore della finzione scenica

Quattro sono le parti che compongono l'opera. La prima comincia con la premessa, nonché spiegazione, del perché "teologizzare" quest'opera. La comparazione tra i cavalieri Jedi con i monaci risulta più che evidente, dato che «analizzare *Star Wars* attraverso le lenti della religione, la teologia o la spiritualità non ci sorprende, con temi come la speranza, la vendetta, la redenzione, la riconciliazione, il bene e il male, la liberazione, temi tutti questi profondamente radicati nella serie. *Star Wars* è pieno di analisi teologiche».

Nella seconda parte (*Le teologie dei Jedi*), invece, si affrontano temi cruciali come la forza, gli eroi e le loro gesta. Un'eco che risuona nella comparazione con gli "eroi" del capitolo 11 della lettera agli Ebrei, infatti: «Pensare in termini di eroismo attraversando queste due collezioni di storie ci aiuta a vedere realtà indiscutibili sulla vita umana e sulla diversità». Ci mostra anche – si legge nel saggio di Bethany Keeley-Jonker e Robert Keeley – «la promessa fatta attraverso la morte e risurrezione di Cristo». Un altro tema è l'ascetismo e la lotta tra la luce e la sua oscurità nella figura misteriosa e attrattiva dei "Sith", come mostra Nathan García nel suo saggio. Si evidenzia la necessità di un maestro, come anche il bisogno di una relazione virtuosa tra maestro e discepolo, arrivando addirittura a compararlo con il cammino dell'ascensione spirituale. Questa sezione si chiude con una demistificazione tanto dei Jedi come del clero.

Teologie politiche è il titolo della terza parte nella quale si sottolinea l'accento tra «l'opposizione» o «modo di vedere» la vecchia religione così come il vecchio credo, mettendo a fuoco personaggi come Ahsoka, Tano e Luke che mettono in discussione la visione contraddittoria dell'ordine Jedi, arrivando addirittura a reinterpretarla. Visione questa che scatena una prospettiva di non-violenza difesa da un anziano Luke, che è in netta sintonia con la visione cristiana contraria alla violenza. In questo capitolo c'è anche un saggio dedicato al misticismo nella serie.

Chiudendo questo ciclo di saggi a più voci, l'ultimo capitolo si apre con un dialogo tra questa serie di fantascienza e i pensatori del passato. Ed è Jonathan Lyonhart che, approfittando della dualità che c'è tra luce e ombra tanto caratteristica nella serie, inizia un dialogo col manicheismo, rifiutato e combattuto da sant'Agostino. Shaun Brown, dal canto suo, mette alla prova il termine "speranza", che il cristianesimo ha forgiato lungo i secoli, con il filo narrativo delle *Guerre stellari* che basa, a sua volta, l'unità della narrazione appunto su questo stesso termine. Ruan Duns invece si distanzia nel suo articolo dall'equiparare lo Spirito Santo con la Forza. E in una altrettanto interessante disquisizione, Russel Johnson, prendendo spunto da Albert Camus, critica «il valore degli eroi» presentando a sua volta la figura dell'antieroe. Prende come scenario il film *L'ultimo Jedi*, dove si vede Luke che chiede a Rei quale sia il ruolo che lei rappresenta in questa storia, dato che il suo sangue non unisce le grandi dinastie del mondo di *Star Wars*, essendo lei però potente nella Forza. È così che devierebbe «i pilastri della speranza della Resistenza» verso personaggi minori che sorprendono per l'unione con la Forza. Johnson mette in guardia: «A partire da questo film occorre rammentare ai cristiani di non mettere i santi sui piedistalli e ignorare i loro fallimenti. Fare questo non è solo falsificare le loro vite, ma privarci addirittura dalla testimonianza della fede ordinaria».

Uno degli aspetti più interessanti di questo volume curato da Espinoza, al di là degli approfondimenti dei diversi articoli e saggi ivi presentati, è senz'altro la varietà di temi affrontati. È evidente che *non omnibus omnia* e quindi, nella sua lettura, uno può consultare i capitoli o le tematiche che possano sembrare più interessanti al lettore. Ma d'altro canto è degno di menzione l'interesse nell'avvicinare e interpretare, sotto la luce di *Guerre stellari*, l'uomo di oggi e cristiano a uno dei più grandi «miti della modernità», a questa formidabile «leggenda della fantasia moderna», a questo mondo della Forza impastato di luce e ombra, di bene e male. Costituisce senza dubbio uno sforzo umano e un valore umanistico il voler parlare con l'uomo moderno con il linguaggio che non potrà mai morire: quello dell'immaginazione, dove simbolo, immagine, mito, si mescolano in una narrativa che in fin di conti è chiamata a trascendere l'anima umana e la stessa storia dell'uomo.